

UNITÀ PASTORALE

BARBARANO MOSSANO VILLAGA

VI Domenica di Pasqua

17 maggio 2020 - ANNO XVI N. 25



Dove vuoi che vada senza di te?

Gv 14, 15-21

Anche da Risorto, Cristo rimane signore dalle buone-maniere. Resta ostinatamente convinto della sua strategia: poiché in tantissimi, nello scorrere dei secoli, si sono mostrati esperti nel governare con la paura - lo smargiasso di Lucifero è il loro capoclasse -, Lui continuerà a sfidare il mondo col governo-della-libertà. Impossibile non riconoscerlo, questo rimarrà il suo stile inconfondibile, la sua cifra dell'amore folle: «Se mi amate, osserverete i miei comandamenti». In quel se abita tutto il suo essere-il-signore: "Se ti va, se m'accetti, se ti ritrovi in ciò che dico, se raccogli anche solo la sfida di seguirmi, se non t'intralcio troppo". Ecco il volto di Cristo: nessuno, prima di Lui, aveva mai avuto il coraggio di parlare all'uomo con questa libertà di spirito. Liberi d'amarlo, liberi di rifiutarlo, d'andarsi a consolare altrove. Nessuno obbliga a seguirlo, ma a chi ci riuscirà capiterà d'essere catapultati laddove nessun umano, con le sue sole forze, giungerebbe: «Io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paraclito perché rimanga con voi per sempre». Chi vorrà amarlo, d'ora innanzi continuerà a viaggiare in carrozze di prima classe, su ali d'aquila. Trattamento riservato. Da vivo, s'era limitato a chiedere d'amare altri -Dio, il prossimo, se stessi- alla maniera dei forti: con tutto il cuore, tutta l'anima, tutte le forze. Da Risorto, si spinge oltre: chiede d'essere amato Lui. Non mette in allegato nessuna regola che dica come amarlo, quanto amarlo, in quale occasione. Dice d'amarlo: il che, a leggerlo tutto d'un fiato, procura vertigini. Perché Cristo, da Risorto, s'è ficcato ovunque, in ogni angolo di tutto ciò che esiste. Per amarlo, dunque, sarà prima necessario cercarlo, riconoscerlo, lasciarsi guardare da Lui, anche denudare lo sguardo da Lui: «Spiare Dio prigioniero dell'adorabile debolezza delle cose e degli esseri, prendere nota come un bracconiere che individua le sue trappole» (C. Bobin). Ecco il lavoro che propone all'uomo di compiere: invito che, ancora oggi, pare di un'elevatezza assurda, quasi impossibile, un'esca luminosa. La più

spericolata arditezza del cuore: perché se mi amate - dice Dio - voi diventerete come me, diventerete Me. È l'ambizione più umile che esista, il più agiato complemento di somiglianza: "Guarderai me, vedrai Dio". Nessuno, fin quassù, aveva ancora incentivato qualcuno a sfidarlo. È l'agguato finale alla diavoleria satanica. Anche quell'essere lurido aveva fatto della somiglianza con Dio il suo serpente-di-battaglia: «Non morirete affatto! Anzi, Dio sa che quando voi ne mangiaste, si aprirebbero i vostri cuori e diventereste come Dio» (Gen 3,4-5). Lucifero sfidò Dio dandogli appuntamento nel cuore dell'uomo, al cuore della loro storia d'amore: instillò nell'uomo, da gran genio del male, il sospetto che Dio fosse nemico della sua felicità, il rivale più accreditato, il Dio che tutto voleva eccetto che l'uomo Gli somigliasse. Ci riuscì, Satana: ruppe l'amore fanciullo degli inizi. Ciò che non gli riuscì di fare - anche se mai smetterà di provare a fare - fu di costringere il Cielo alla resa. Dio ripartì: più signore, più elegante, ancora più fascinoso. Rimase Dio-che-bussa: «Se mi amate». Chiede permesso, sta sulla soglia: nessun obbligo, nella sequela. Dell'eterna ossessione di Lucifero rimane traccia in una domanda da aula-del-catechismo-noioso: "Credi nell'esistenza di Dio?" ("Io credo in Dio, Padre onnipotente"). Come se ad un innamorato bastasse credere all'esistenza di una persona per dire d'amarla appieno. In questi ultimi anni, Vangelo sotto gli occhi, m'accorgo di non credere più tanto all'esistenza di Dio, mi sto accorgendo che non mi basta più sapere che esiste. Quando m'arresto lì - a dirgli "Eccoti qua: trovato!" - s'arrabbia come un bimbo rattristato per mancanza d'attenzioni. Lui s'aspetta altro da questo amante scassinato quale sono: «Se dicessi che credo in Dio direi troppo poco perché gli voglio bene. Capirai che voler bene a uno è qualcosa di più che credere nella sua esistenza» (don L. Milani). Vuol sentirsi dire: "Ti amo, mio Gesù! Dove vuoi che vada senza di Te?"

(don Marco Pozza)

VERSO LA RIPRESA DELLE CELEBRAZIONI CON IL POPOLO

Con riferimento al Protocollo circa la ripresa delle celebrazioni con il popolo, sottoscritto il 7 maggio 2020 dal Presidente della Conferenza Episcopale Italiana, dal Presidente del Consiglio dei Ministri e dal Ministro dell'Interno, la Diocesi di Vicenza ha pubblicato il 14 maggio una nota contenente le indicazioni per dare attuazione al Protocollo.

In base a questa nota le attenzioni da tenere in considerazione riguardano diversi campi, dall'organizzazione degli spazi - naturalmente ridotti per il rispetto delle distanze - e la gestione degli accessi, alle norme di comportamento da tenere per la celebrazione dell'Eucarestia fino alle modalità di igienizzazione dei luoghi e degli oggetti.

Di conseguenza, dovendo assicurare la dignità liturgica oltre che il rispetto delle norme sanitarie, le nostre comunità si devono organizzare affinché il tutto possa essere attuato nel migliore dei modi possibili essendo in gioco la vita e la salute di tutti.

Durante la prossima settimana quindi i parroci con gli operatori pastorali pianificheranno le modalità operative per poter riprendere gradualmente dalle prossime domeniche le celebrazioni liturgiche.

La nota della diocesi è reperibile al seguente link:

http://www.vicenza.chiesacattolica.it/pls/vicenza/V3_S2EW_CONSULTAZIONE.mostra_pagina?id_pagina=7475&rifi=guest&rifp=guest

Ancora **GRAZIE** a quanti hanno sostenuto e continueranno a sostenere l'iniziativa Spesa sospesa con beni materiali e donazioni.

Adesso più che mai questi sono i segni di **solidarietà** che fanno la differenza per tante famiglie in difficoltà.

La raccolta viveri continua nei supermercati convenzionati del nostro Comune mentre per le donazioni alla Caritas dell'Unità Pastorale l'IBAN è IT33 F033 5901 6001 0000 0159 109.

"Insieme si può"

Volontari Caritas U.P.
Volontari "Spesa Sospesa"

Contatti

Ufficio parrocchiale canonica di Ponte di Mossano lunedì, mercoledì e sabato dalle ore 8.30 alle ore 11.30 - mail: ufficioparrocchiale.bmv@gmail.com

Canoniche: P.Mossano 0444 896553 - Villaga 0444 886348 - Barbarano 3711142169 (suore)

Bollettino: comunicazioni relative a incontri, defunti, e altre iniziative entro giovedì a pontedimossano@parrocchia.vicenza.it **Sito:** www.upbarbaranomossanovillaga.it